

bon mandar o *saltim* elezer oratori di primari al Serenissimo Imperator per alegrarsi di lo accordo fatto et di le noze, aziò nonha vesse a mal esser stà electi in Franza et non a Sua Cesarea Maestà.

Fu posto, per li Savii, elezer il primo Conseio per scurtinio, con pena di ducati 500, do honorandi oratori nostri a la Cesarea et Catolica Maestà per alegrarsi di l' accordo et noze fatte di Soa Maestà et di la sorella nel Christianissimo re, con ducati 150 d' oro in oro al mexe per speze per uno, 10 cavali, computà il secretario et servitor et 2 stafieri per uno; et poi saranno stati da la Cesarea Maestà, uno di loro qual parerà a questo Conseio vadi dal Serenissimo re di Portogallo ad alegrarsi di le noze di la sorella ne la Cesarea Maestà; et si partino quando et con quella commissione parerà a questo Conseio. Et fu presa. Ave

Fu posto, per li ditti, che per ogni bon rispetto *de praesenti* sia fatta la eletion di ditti do oratori. Et fu presa. Ave

Scurtinio di do Oratori a la Cesarea e Catolica Maestà, con penu, iusta la parte.

† Sier Antonio Surian dotor et cavalier, fo ambassador al serenissimo re di Anglia.	127. 75
Sier Marco Antonio Venier el dotor, fo ambassador al signor ducha de Milan	96.104
Sier Marco Minio fo savio dil Conseio, qu. sier Bertolomio	125. 76
Sier Marin Morexini savio a terra ferma, qu. sier Polo	60.135
Sier Gabriel Venier fo avogador di comun, qu. sier Domenego	65.134
† Sier Lorenzo Bragadin fo cao dil Conseio di X, qu. sier Francesco	138. 59
Sier Francesco Donado el cavalier, fo savio del Conseio	91.103
Sier Marco Antonio Contarini fo avogador di Comun, qu. sier Carlo	51.143
Sier Pandolfo Morexini el consier, qu. sier Hironimo	87.108

Nota. In la parte di elezer li do Oratori a la Cesarea Maestà, sier Antonio Surian dotor, cavalier, savio di terra ferma, messe a l' incontro voler la parte con questo possino esser electi di officio con-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLI.

tinuo. Andò le parte: 2 non sincere, 4 di no, 68 dil Surian, 132 di Savii, et quella fu presa.

Li principii di tutte le materie è quelli che me- 105
rita gran consideration. Et benchè veda una parte posta per questi signori Savii unidi di elezer uno orator a la Christianissima Maestà, *tamen* per questo non ho voluto restar di vegnir a dir l' opinion mia per debito di la mia conscientia. Serenissimo Principe etc. laudo il mandar di orator in Franza, e Dio volesse si expedisa presto, perchè me dubito, seguendo il consueto nostro saremo tardi, che non fa per nui, perchè non vedo in questa parte alcuna clausula di expedir ditto orator presto, come è il nostro bisogno. Poi vedo, Serenissimo Principe, una parte che me par ihabbi bisogno di addition, quando considero tutto il fondamento nostro et il re di Franza e la causa che non è seguito l' accordo con Cesare è stà per questo desiderio nostro di voler esser uniti con Franza. Et se quando il Re era prexon vui havè zercà con ogni via di ligarvi con la Franza, non digo con la Franza ma con mada- ma la Rezente qual mostrava haver commission del Re suo fiol di far ogni cosa, et fo ben fato vedendo li andamenti di Cesare qual tendea a la monarchia dil mondo, hora che l' è liberato, che 'l Re è zonto in Franza, che molti dubitava, che ve ha fatto intender per più vie che 'l non vuol servar li capitoli, che hozi vui havè inteso per le lettere di Lion che Cesare di sua boca ha parlato col re Christianissimo voler venir a la vostra ruina et venir in Italia questo Avosto, si mette una parte di farli uno orator solo. Serenissimo Principe, vedo che la nostra tramontana è il re di Franza, e intertenirlo che el non vogli mantener li capitoli, e ligarsi con la Italia, perchè, volendo osservarli, *valde* dubito di le cose nostre: però è da far ogni demonstration con il re Christianissimo, perchè da lui dipende la conservation del nostro Stato. Et quando considero che in ogni tempo questo Stado in congratulation ha mandato do oratori, mi par molto di novo che il Collegio unido vengi con opinion di un solo. Il Re è liberato di captività, è maridato, et li mandemo uno orator. Del 1491, 7 Fevrer, a re Carlo che si maridò in la duchessa di Bretagna fo mandà do oratori, il magnifico missier Zaccaria Contarini et missier Francesco Capello; a questo Re li havè consuetà mandar do oratori sempre; se pur el veniva a Milan fo missier Marco Zorzi, missier Beneto Tri- vixan el cavalier; poi un' altra volta li mandaste 4 oratori nel numero de quali fo Vostra Serenità, et